

Economia



LAVORO. Le tasse Buste paga, 296 miliardi sulla groppa

La Cgia di Mestre calcola il valore del cuneo fiscale per gli imprenditori e i lavoratori dipendenti tra Irpef e contributi Inps

VENEZIA. In Italia il cuneo fiscale ammonta a 296,4 miliardi di euro: 161,47 miliardi gravano sulle spalle dei datori di lavoro (pari al 54,47% del totale), gli altri 134,97 (pari al 45,53%) sono a carico dei lavoratori dipendenti. La stima è della Cgia di Mestre che sottolinea come di questi 296,4 miliardi, 280,67 sono riconducibili al peso dell'Irpef, delle addizionali comunali/regionali Irpef e dei contributi previdenziali; gli altri 15,77 miliardi all'Irap.

I dati, secondo l'Ufficio studi della Cgia, costituiscono il peso e la composizione del nostro cuneo fiscale che, stando alle intenzioni manifestate nei giorni scorsi dal Governo Renzi, dovrebbe subire un taglio di 10 miliardi di euro. Nel caso venisse confermata questa ipotesi, il cuneo si ridurrebbe del 3,4 per cento. È tuttavia necessario conoscere chi, tra le imprese e i lavoratori dipendenti, otterrà i maggiori benefici da questo taglio.

«Dipenderà dalla scelta che farà l'esecutivo - spiega il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi - noi auspichiamo che la gran parte della contrazione vada a vantaggio dei lavoratori dipendenti. Solo così possiamo sperare in una ripresa dei consumi delle famiglie italiane. Quest'ultima è una condizione necessaria per ridare fiato anche alle attività artigianali, commerciali e alle piccole imprese che vivono quasi esclusivamente dei consumi del territorio in cui operano».

COLDIRETTI. Calo delle quotazioni anche nell'Isola. Crollano le uova (-9%)

Agricoltura, prezzi da crisi

Listini al ribasso per cereali, olio, ortaggi e vino

È stato un inizio d'anno negativo, che ha messo a dura prova anche gli agricoltori sardi. Il settore ortofrutticolo ha dovuto fare i conti con la riduzione del potere di acquisto - che ha scatenato un calo dei consumi - e con una spesa più oculata. Questi fattori hanno provocato la diminuzione dei prezzi sulla maggioranza delle produzioni agricole. Con un raffronto tra gennaio scorso e lo stesso mese del 2013, si scopre che le quotazioni si sono ridotte del 4,4%. Il dato è stato diffuso dalla Coldiretti nazionale ed è frutto di un'analisi dei dati Istat, sulla base delle ultime rilevazioni Ismea.

PRODOTTI IN ROSSO. La diminuzione del livello generale del valore nei campi ha originato un pesante crollo dei prezzi. Per fare alcuni esempi, il vino ha avuto un calo che si è attestato al 16,8%, i cereali hanno perso il 16,7% del loro valore, l'olio di oliva il 13,2% e gli ortaggi il 11,3%. Meno preoccupante, secondo la Coldiretti nazionale, è stata la diminuzione dei prezzi per

LA SCHEDE

Fonte: Coldiretti

-4,4% Il calo dei prezzi delle produzioni agricole in un anno	
Prodotti "in rosso"	Prodotti in crescita
-16,8% vino	+3,0% allevamento
-16,7% cereali	+6,9% pollame
-13,2% olio di oliva	+6,2% conigli
-11,3% ortaggi	+5,8% lattiero caseario
-6,2% colture industriali	+5,5% ovini e caprini
-5,6% frutta	+1,5% carni suine e salumi

la frutta (-5,6%) e per le colture industriali (-6,2%). Non c'è ancora una fotografia definitiva sulla situazione regionale e sulle variazioni percentuali dei prezzi perché «la rilevazione», chiarisce Battista Cualbu, presidente regionale Coldiretti, «è stata fatta solo a livello nazionale. Ma il trend dell'Isola rispecchia quello nazionale. Considerando che

abbiamo un'importazione di circa l'80% delle merci agroalimentari, soprattutto dell'ortofrutta fresca, anche la nostra produzione locale ha subito, orientativamente, lo stesso andamento dei prezzi che è stato registrato a livello nazionale».

GLI AUMENTI. L'unica nota positiva sull'aumento delle quotazioni, è stata rilevata

per il settore degli allevamenti (+3%), anche se dalla Coldiretti precisano che, all'interno del comparto, ci sono da fare alcune distinzioni. L'incremento maggiore dei prezzi è stato registrato per il pollame (+6,9%), i conigli (+6,2%), il lattiero-caseario (+5,8%), gli ovini e i caprini (+5,5%) e, pur in misura leggermente più ridotta, anche per le carni suine e i salumi (+1,5 per cento). Il prezzo delle uova, al contrario, ha ottenuto un crollo dell'8,9%.

LATTICINI. «Anche in Sardegna», spiega Cualbu, «possiamo confermare la tendenza nazionale sia sul mercato delle carni, sia su quello dei prodotti lattiero-caseari. Su questi ultimi riteniamo che ci sia una buona tenuta del prezzo grazie al pecorino romano che sul mercato ha superato una quotazione di 7 euro al chilo. Abbiamo un buon risultato per i formaggi ovini e, in perfetta tendenza con la media nazionale, c'è stata la crescita dei prezzi sui latticini».

Eleonora Bullegas
RIPRODUZIONE RISERVATA

GETTITO FISCALE

Sigarette, in fumo 550 milioni

ROMA. Non era mai successo, eppure il 2013 ha segnato anche questa inversione di tendenza: per la prima volta il gettito fiscale dei tabacchi è diminuito e di ben il 5%, provocando per le casse dello Stato un ammanco di quasi 550 milioni di euro. Colpa della diffusione della sigaretta elettronica (la cui tassazione è aumentata solo nella

seconda parte dell'anno), della crisi economica e dell'aumento dell'Iva, che ha portato a un rincaro generalizzato e a due preoccupanti conseguenze: la nuova allarmante diffusione del contrabbando e la guerra dei prezzi anche in tabaccheria.

Per anni, finché l'economia ha registrato tassi di crescita più o meno forti, il sistema fiscale sulle sigarette ha sostanzialmente retto, nonostante gli aumenti delle accise che pure ci sono stati e il calo costante dei consumi.

BORSE DI STUDIO IED

Un Master sull'ambiente per laureati

► L'Istituto europeo di Design di Cagliari mette in palio borse di studio per il master in "Progetto Territorio Land Design".

Il corso sarà un itinerario formativo di eccellenza nell'ambito professionale dell'ambiente, del paesaggio e della sostenibilità, coordinato dall'architetto Paolo Mestriner. Realizzato in collaborazione con

Fai, Energit, Tiscali, Edilana, Cantine Giba, Anfe, Conservatoria delle Coste, Wwf, Legambiente, Comune di Allai, Comune di Teulada e Gal Ogliastro, è rivolto a tutti coloro in possesso di una laurea o titolo equiparato. Le candidature, con portfolio dei progetti accademici e professionali, devono essere inviate via mail all'indirizzo info@cagliari.ied.it entro il 20 marzo, specificando nell'oggetto: Candidatura borse di studio master progetto territorio. (lu. ma.)
RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO. Cna e Confartigianato presentano le tariffe medie 2014 per le imprese

Ok il listino è giusto: le officine corrono ai ripari

► Meccanici, elettrauto, carrozzieri e gommisti: dalla giungla delle tariffe si esce con regole certe e trasparenza. Così, anche per il 2014, Cna e Confartigianato Sardegna hanno depositato alle Camere di commercio, cancellerie dei Tribunali e giudici di pace dell'Isola le tariffe medie per le imprese del settore dell'autoriparazione. I dati prendono in considerazione i costi di manodopera, materiali di consumo e smaltimento rifiuti.

LISTINI. «È prassi oramai consolidata - dichiara Francesco Porcu, segretario regionale Cna - che in ragione dell'estesa rappresentatività le maggiori organizzazioni dell'artigianato definiscono, attraverso il calcolo effettuato sulla base dei costi sostenuti dalle imprese, la tariffa e il costo orario medio della manodopera per le attività di autoriparazione». Le statistiche hanno potuto co-

standardizzare il costo orario di un qualsiasi intervento a 44,19 euro + Iva, a cui bisogna aggiungere una spesa a carico del professionista che varia da 16,10 euro all'ora fino a 25,86 euro per il materiale di consumo. Deve inoltre essere considerato lo smaltimento dei rifiuti, un obbligo che grava per il 2,5% dell'imponibile fatturato, fino a un massimo di 45 euro. Le cifre sono il frutto di un'elaborazione che tiene conto dei reali costi aziendali, rilevati al di fuori dell'applicazione di tariffe in convenzione, quali, ad esempio, le tariffe in garanzia per le officine autorizzate.

PREZZI INDICATIVI. Le associazioni di categoria precisano che i tariffari depositati non devono essere obbligatoriamente rispettati dagli affiliati, ma restano un importante riferimento nella determinazione delle prestazioni dei carrozzieri per eventuali contenziosi

assicurativi. «Vogliamo dare ai consumatori un elemento di chiarezza e garanzia - conclude Porcu - depositando attraverso un atto pubblico le tariffe presso le Camere di commercio, i Tribunali e i giudici di pace, siamo sicuri di contribuire con la massima trasparenza alla chiusura delle pratiche assicurative in caso di sinistri». La Cna sottolinea infatti che su ogni sinistro liquidato dalle assicurazioni il 60% dell'importo è dovuto a risarcimenti per danni fisici, il 30% per costi di gestione delle assicurazioni e contenziosi e soltanto il 10% per costi di riparazione veicoli, di cui oltre la metà è determinato dai ricambi. Per questo, secondo le associazioni, l'incidenza dei costi del carrozziere è marginale e non determinate per la tariffa RCAuto.

Luca Mascia
RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

534 milioni di euro } 2.993 officine
la spesa dei sardi per la manutenzione e riparazione dell'auto } di autoriparazione nell'Isola (meccanici, elettrauto e gommisti)

1.004.000
le unità del parco circolante (un'officina ogni 412 vetture)

Le tariffe
44,19 euro + Iva
il costo orario della manodopera per l'auto

■ da 16,10 a 25,86 euro/ora costo del materiale di consumo
■ 2,5% sull'imponibile fatturato (max 45 euro) per smaltimento dei rifiuti